

Secondariamente si guardi la donna grauida di non entrar in giardini, oue siano molti frutti, accioche per hauer mangiato assai frutti, non partorisca male la creatura, perche non è giusta cosa, che la golosità della madre si satolli con il danno dell'innocente figliuolo, che ui perda la uita.

Terzo, si guardi la donna grauida di andar strettamente cinta, perche molte nobili Romane andando con le uesti molto strette, per parer belle, hannosi dato occasione di ammazzare le creature, perche non è giusta cosa, che il bambino perda la uita, accioche la madre sia reputata bella.

Quarto non ardisca la donna grauida di andare a cena ad alcuna festa, perche molte uolte uiene repentinamente un parto pericoloso, solamente per hauer mangiato troppo, & non è giusto, che per una breue cena della madre, & se il figliuolo perdano per sempre la uita.

Quinto guardisi sommamente la donna grauida, che a niun modo oda di subito alcuna nuoua, perche maggior pericolo corre vna donna grauida, uedendo cosa, che le die affanno, che sofferendo una lunga infermità, & non è cosa giusta, che per saper una cosa che poco gioua a saperla, la madre, che sta da parturire, il figliuolo che sta per nascere, debbano pericolarne in un momento, non senza affanno di tutti i suoi.

Sesto, guardisi la donna grauida, che per cosa alcuna essa non uada a feste, oue sia molta gente, perche auiene piu uolte, che una donna grauida si uede ristretta senza potersi aiutare, con dire, io son qua, & vi perde la uita, perciò è cosa molto ingiusta, che alcuna cosa con desio di uedere gli altrui figliuoli, lasci orfani i suoi.

Settimo il marito, che ha moglie grauida, si guardi di non disdire alla sua moglie ogni dimanda honesta, & a lui possibile, perche contentandola, si puo con sumare poco, & non la contatado, ne puo riuscir gran danno, et non sarebbe giusto, poi che essa col suo partorire honora, & accresce la Repub. Romana, che Roma acconsentisse, che alcuna donna grauida riceuesse affanno.

Questo è quanto rispose Pisto filosofo all'interrogationi dell'Imperatore Ottauio & queste sono le regole, che gli diede per le donne grauide, le quali se andaranno riservate, io prometto, & ardisco dire, che le signore generose si liberaranno da gran pericoli, & i mariti schiueranno molti affanni, & concludendo hora quanto s'è detto di sopra, dico, che le Prencipesse, & gran signore quando sono grauide, debbono andare con piu riguardo, che le donne comuni, & plebee; perche di onde si spera maggior frutto, inui si deue usar maggior diligenza. Di questo c'ho detto, sono auctori Publio nel terzo libro de i costumi de gli antichi. Et Sesto Cheronefe nel quinto delle leggi famigliari. Plutarco scrisse molte cose di questo filosofo Pisto.